

Rassegna stampa del

18 Aprile 2014



Irap, taglio graduale già da giugno

Negli acconti 2014 dovranno essere usate aliquote intermedie tra le attuali e quelle ridotte

Luca Galani

Scende dello 0,40% l'aliquota Irap di imprese e professionisti. In base alle bozze del decreto Renzi, il tributo regionale si ridurrà dal 3,90% al 3,50% dall'esercizio 2014. Sconti Irap anche per banche, assicurazioni e imprenditori agricoli. Nel calcolo degli acconti previsionali per il 2014, i contribuenti dovranno però utilizzare aliquote intermedie tra quelle attuali e quelle ridotte.

Il taglio al cuneo fiscale per i datori di lavoro si traduce, secondo quanto risulta dalle prime bozze della manovra, in una riduzione pari allo 0,4% della aliquota Irap che grava sul reddito prodotto da imprese e da professionisti. Rispetto all'attuale misura dell'imposta regionale (3,9%), lo sconto si colloca dunque sul 10%, percentuale che si può utilizzare per stimare quanto, in valore assoluto, sarà il risparmio a regime.

L'Irap colpisce il reddito delle imprese commerciali e agricole e degli esercenti arti e professioni. L'imponibile è costituito, sostanzialmente, dal risultato operativo dell'impresa (al lordo cioè degli oneri finanziari e non ricorrenti) maggiorato del costo del personale dipendente, dei cococo e delle perdite su crediti. In questo modo una società, anche se in perdita, deve assoggettare all'imposta il costo del lavoro (salva la deduzione dei contributi sociali e di alcuni importi forfettari per i dipendenti a tempo indeterminato) e gli oneri finanziari.

La riduzione dell'aliquota prevista dalla manovra dovrebbe consentire di attenuare l'effetto cuneo, riducendo l'onere per

l'azienda a parità di stipendio. Ad esempio, una società che nel 2013 ha pagato Irap (al 3,9%) per 100 mila euro usufruirà di uno sconto pari a poco più di 10 mila euro annui nel corrente anno 2014 (versamento a saldo del 2015) e negli anni seguenti (aliquota 3,50%). Per le banche e le imprese finanziarie, il coefficiente scende dal 4,65% al 4,20%, mentre le assicurazioni pagheranno il 5,30% contro il 5,90% del 2013. Le imprese agricole passeranno infine all'1,70%.

Il taglio dell'Irap comporterà una riduzione del costo del lavoro, considerando l'incidenza del tributo su tale fattore produttivo. L'indeducibilità del costo delle retribuzioni dall'imponibile Irap comporta infatti un aggravio impositivo pari alla aliquota di tale imposta. Ad esempio, su una retribuzione lorda annua di 25 mila euro (al netto dei contributi previdenziali che sono invece deducibili dal tributo regionale) grava oggi un'Irap (3,9%) di 975 euro, importo che scenderà a 875 euro (3,50%) nel corrente anno (versamenti a saldo del 2015).

Le bozze prevedono un passaggio intermedio nella quantificazione delle aliquote per i versamenti del 2014. In particolare, per il calcolo degli acconti previsionali in scadenza a giugno e a novembre del 2014, imprese e professionisti dovranno applicare l'aliquota del 3,75%, rinviando l'ulteriore beneficio al saldo di giugno 2015. Le banche calcoleranno gli acconti previsionali 2014 con l'aliquota Irap transitoria del 4,40%, le assicurazioni con il 5,60% e le imprese agricole all'1,80%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi fiscali



COSTO DEL LAVORO

Lo sconto Irap

L'aliquota Irap scende dello 0,40%: il tributo regionale si ridurrà dal 3,90% al 3,50% a partire dall'esercizio 2014. Sconti Irap anche per banche, assicurazioni e imprenditori agricoli. Nel calcolo degli acconti previsionali per il 2014 i contribuenti dovranno, però, utilizzare aliquote intermedie tra quelle attuali e quelle ridotte dal provvedimento. Dall'anno d'imposta 2014, una società che nel 2013 ha pagato l'Irap (al 3,9%) per 100 mila euro usufruirà di uno sconto pari a poco più di 10 mila euro annui (versamento a saldo del 2015) e negli anni seguenti (aliquota 3,50%)

RENDITE

La tassazione sui prodotti finanziari

Dal 1° luglio le rendite finanziarie saranno tassate al 26%, comprese le plusvalenze e i dividendi relativi a partecipazioni non qualificate. Attualmente l'aliquota è pari al 20 per cento. I possessori di titoli di Stato e titolari di partecipazioni qualificate non saranno interessati dall'incremento della tassazione sul risparmio. Nel caso degli interessi, per la nuova aliquota si dovrà fare riferimento alla data in cui questi ultimi diventeranno esigibili, mentre con riferimento alle plusvalenze occorrerà fare riferimento al momento del realizzo

AGRICOLTURA

Intervento sull'Iva

Vale 400 milioni il pacchetto spending review sull'agricoltura. Tra le principali «sforbiciate» la cancellazione dell'esonero Iva per i cosiddetti minimi, aziende agricole marginali con fatturato inferiore ai 7 mila euro e il reddito forfetario del 25% per l'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (biogas, fotovoltaico ecc.) attualmente considerato «agrario». Ma si rimette mano anche ai redditi agrari e dominicali che subiranno una ulteriore rivalutazione a partire dal periodo d'imposta 2015

Confisca annullabile anche nelle Pmi

Enrico Bronzo

■ Un giudice non può disporre in modo automatico la confisca di un bene di proprietà di una società senza prima valutare l'incolpevole estraneità della società al reato commesso dal suo legale rappresentante. Questa, la decisione della Corte di cassazione n. 16665 depositata il 16 aprile dalla terza sezione penale che ha predisposto l'annullamento della sentenza impugnata al tribunale di Milano.

La portata innovativa della sentenza consiste nell'applicazione anche alle società di piccole dimensioni (articolo 6, comma 4 del decreto legislativo 231/2001).

La vicenda tra origine dalla condanna di due persone rispettivamente a 6.600 e 6 mila euro di ammenda per avere scaricato in un impianto di smaltimento sito a Castano Primo (Milano) 2,5 tonnellate di rifiuti edili senza la prevista iscrizione all'albo nazionale dei gestori ambientali (articolo 212 testo unico ambientale). La sentenza del tribunale del

IL PUNTO

La Corte di cassazione ha ritenuto fondato il ricorso facendo leva sulle indicazioni della Corte europea dei diritti dell'uomo

maggio 2013 include la confisca dell'autocarro.

Il ricorso in Cassazione è incentrato sull'eccessiva severità del trattamento sanzionatorio, la mancata concessione delle circostanze attenuanti generiche, la mancata concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena del legale rappresentante della società - uno dei due condannati - e l'erronea confisca dell'autocarro. Il ricorso è stato ritenuto fondato per gli ultimi due motivi: la confisca e la sospensione della pena.

In merito alla confisca del mezzo, il ricorrente contestava la confusione tra «l'obbligatorietà della stessa, ai sensi dell'articolo

259 del T.U. ambientale, e quella di cui all'articolo 240 comma 2 del codice penale. La confisca, inoltre, colpisce la società per non aver predisposto un adeguato modello organizzativo idoneo a prevenire reati ambientali, come previsto dall'articolo 25 undicesimo del D.lgs 131/01, senza esser mai stata chiamata a rispondere di una sua eventuale responsabilità».

La Cassazione dà ragione al ricorrente facendo propri i principi della Corte europea dei diritti dell'uomo che all'articolo 7 esige, per punire (confisca compresa), la ricorrenza di un legame di natura intellettuale (coscienza e volontà) che permetta di rilevare un elemento di responsabilità nella condotta del soggetto cui viene applicata una sanzione sostanzialmente penale. Da ciò, può evitare la confisca chi prova la propria buona fede.

In merito al beneficio della sospensione condizionale della pena, il ricorrente faceva invece presente il fatto che ne avesse già fruito una sola volta, nel 1998. Inoltre faceva presente che le precedenti condanne del 1996 e 1998 fossero troppo indietro nel tempo e una delle quali riguardasse un delitto non colposo.

La Cassazione ha dato anche in questo caso ragione al ricorrente considerando di natura riparatoria l'iscrizione all'Albo dopo l'accertamento del reato e rinviando la sentenza anche su questa parte al tribunale di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A maggio partono i cantieri dei lotti 6, 7 e 8 della Sr-Gela

Infrastrutture. Via libera ai tratti ragusani della Siracusa-Gela, ritardi per la nuova "514"

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Ci siamo. Per i lotti 6,7 e 8 della Siracusa-Gela, quelli che entrano nel cuore della provincia iblea, è tutto pronto e a maggio partiranno i cantieri e i lavori. Lasciamo stare i tempi biblici di attesa, ora ci siamo. Spiega l'onorevole Nino Minardo: «Nella prima metà del mese di maggio avverrà la consegna dei lavori alla presenza del Ministro per le Infrastrutture Maurizio Lupi, la cui partecipazione servirà a dare solennità a questo importante traguardo. Importante per questa provincia che lo voglio ricordare è l'unica a non avere un chilometro di autostrada, fatto che ci ha sempre penalizzati in termini marginalità geografica e di sviluppo e crescita socio-economica».

Nino Minardo può, finalmente, cantare vittoria e annunciare la buona notizia. Per la provincia ragusana, effettivamente, siamo ad un momento di svolta epocale, con l'opportunità di collegare con questo tratto della Siracusa-Gela un'area molto importante e strategica per l'intera economia della provincia iblea, ma, globalmente, di tutta l'area vasta del Sud Est, cioè il Distretto su cui si sta scommettendo per iniziativa del sindaco di Catania, Enzo Bianco, facendone anche un soggetto politico e amministrativo che sia in grado di interfacciarsi direttamente con il governo nazionale e, soprattutto, con quello europeo per accedere ai finanziamenti legati, appun-



UN TRATTO DELLA SIRACUSA-GELA GIÀ APERTO AL TRAFFICO

to, alle specificità del territorio.

Aggiunge l'onorevole Minardo: «La storia che ha caratterizzato la realizzazione di questa importante infrastruttura è stata tanto travagliata e difficile e continui e costanti sono stati i contatti con il Ministero delle Infrastrutture per giungere a questo traguardo che in prima battuta potrà risolvere i problemi strettamente legati al lavoro e all'occupazione con l'auspicato coinvolgimento di imprese e manodopera locale».

È questo è l'altro aspetto di straordinaria importanza per il territorio, cioè la grande opportunità che si avrà sin dall'inizio dei lavori, di impiego di manodopera nei cantieri, oltre al coinvolgimento, ovviamente, di piccole e medie imprese locali che operano nell'area. Insomma prevista prevedibile una bella boccata

d'ossigeno. Ma c'è chi teme che le cose non vadano così. Per esempio i sindacati. E per Giovanni Avola, segretario generale della Cgil ragusana, il rischio sarebbe anche parecchio alto.

«C'è un accordo secondo cui – spiega Avola – almeno l'80% della manodopera impegnata nei cantieri dovrebbe essere assunta dalla provincia di Ragusa. Adesso abbiamo saputo che, al contrario, le ditte che si sono aggiudicate gli appalti starebbero portando gran parte dei lavoratori dalla Campania e ne starebbero assumendo anche da altre province siciliane. Per noi quell'accordo era fondamentale per dare respiro ad una economia che sta attraversando una fase estremamente critica. Su questo vogliamo che ci siano dato garanzie precise ed inequivocabili».

Non sarà facile far rispettare questo accordo, ma i sindacati ci proveranno e chiederanno anche l'intervento delle istituzioni, della Prefettura.

I numeri dell'occupazione legati al via ai cantieri della Siracusa-Gela, tra l'altro, come abbiamo più volte raccontato, sono molto interessanti. Si tratta di qualcosa come 500/700 posti fissi a pieno regime per almeno 3 anni, oltre a tutto

ciò che, ovviamente, ruoterà attorno all'indotto. Ma accanto alla preoccupazione per le scelte della manodopera per questi tre lotti, e aspettando la data ufficiale in cui il ministro verrà ad inaugurare i cantieri, qua si vive sempre l'interminabile attesa per l'altra grande opera stradale strategica per l'area, la nuova Ragusa-Catania. Si procede di rinvio in rinvio, aspettando che venga firmata la convenzione tra il gruppo di imprese che si sono aggiudicate l'appalto per il project financing. Una firma che tarda ad arrivare, con scadenze legate ai finanziamenti e che sono state spostate in avanti per evitare di perdere i fondi. Ma ancora nulla.

«Nulla – conferma Giovanni Avola – anche due giorni fa si è riunito il Comitato provinciale per la Ragusa-Catania ed abbiamo avuto la conferma che siamo ancora fermi al palo. Abbiamo chiesto un incontro immediato con Mauro

Occupazione. Per tre anni almeno 700 posti. Ma i sindacati temono che la manodopera arrivi da altre regioni

Coletta, dirigente generale della struttura di vigilanza sulle concessioni autostradali del ministero delle Infrastrutture, che dovrebbe stavolta darci notizie precise sull'iter di questa autostrada, sul perché di tanti ritardi, sulla volontà o meno delle imprese di realizzare questa arteria fondamentale per collegare la provincia di Ragusa con il Nord della Sicilia, passando attraverso nodi strategici come il mercato ortofrutticolo di Vittoria, l'aeroporto di Comiso e le zone agricole del vino e degli agrumi tra Ragusa e Catania».

«Lupi alla consegna dei lavori»

Autostrada Sr-Rg-Gela. La presenza del ministro annunciata dal parlamentare Nino Minardo

Ci sarà il ministro per le Infrastrutture Maurizio Lupi alla cerimonia della consegna dei lavori per l'avvio della tanto attesa realizzazione dei lotti da Rosolini a Modica dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. Ad annunciarlo è il parlamentare nazionale Nino Minardo che sottolinea come "l'avvio dei lavori sia finalmente una realtà".

Minardo ricorda che la storia che ha caratterizzato la realizzazione dell'importante infrastruttura è stata tanto travagliata e difficile e continui e costanti sono stati i contatti con il Ministero delle Infrastrutture per giungere a questo traguardo che in prima battuta potrà risolvere i problemi strettamente legati al lavoro e all'occupazione con l'auspicato coinvolgimento di imprese e manodopera locale.

"E' questo il momento ultimativo di questi anni travagliati ed il primo atto concreto tramite il quale i cittadini si possono rendere conto che finalmente la provincia di Ragusa avrà



IL MINISTRO MAURIZIO LUPI

un'autostrada - spiega Minardo - Del resto Ragusa è l'unica provincia d'Italia, infatti, a non avere un km di autostrada, fatto che ci ha sempre penalizzati in termini di marginalità geografica e quindi di sviluppo e crescita socio-economica". Nella prima metà del mese di maggio avverrà la consegna dei lavori alla presenza appunto del ministro per le Infrastrutture Maurizio Lupi.

"La sua presenza darà solennità a

questo importante traguardo e servirà a coronare l'impegno di questi anni attuato personalmente per evitare di trovarci di fronte ad un'opera incompiuta per la quale tanti punti oscuri e tanti cavilli ne hanno compromesso l'avvio della realizzazione", conclude il parlamentare nazionale Nino Minardo che ha seguito l'iter dell'autostrada anche quando era presidente del Consorzio Autostradale Siciliano, cercando di verificare punto su punto l'iter e l'aspetto progettuale.

L'apertura dei cantieri tra Rosolini e Modica, porterà ad un investimento di 360 milioni di euro per realizzare circa 40 km di autostrada tramite tre lotti di cui i primi due, per non vedere cancellati i fondi europei, devono essere conclusi in teoria entro il 2015. Restano altri tre lotti da realizzare, quelli che da Ragusa portano a Gela per ricongiungersi con quel pezzo di autostrada abbandonato da decenni nei pressi del cimitero di Gela.

M. B.

L'OPPOSIZIONE SUL PIANO REGOLATORE

«Fermata la cementificazione della costa»

DANIELA CITINO

Il valore "pitagorico" dei dati numerici è la cifra dell'emendamento allo schema di massima della variante del Prg che tutte le opposizioni consiliari hanno, prima, presentato e poi approvato a Sala Carfi scatenando le furibonde ire del sindaco vittoriese che ha tacciato l'atto come "mostriciatolo" e poi dello stesso presidente del consiglio comunale che ha usato toni durissimi, soprattutto, nei confronti del consigliere vendoliano, Peppe Mustile che, proprio lui, ieri mattina nella conferenza stampa indetta negli uffici della presidenza del consiglio, a nome di tutti i 17 consiglieri, ha spiegato le ragioni di quell'emendamento.

Mustile snocciola così le "cifre" del distacco: 15mila ettari di fabbricato perequabile quelli voluti dall'amministrazione contro i loro 600 ettari approvati a Sala Carfi dentro i quali sono inglobati anche i 120 ettari previsti in



Una seduta del Consiglio comunale di Vittoria

ambito aperto nella zona costiera di Scoglitti da Baia Dorica a Via delle Anguille destinabili all'attività turistica e ricettiva del territorio. "Altro che blocco dello sviluppo turistico" ribatte Mustile sottolineando, semmai, il valore della difesa della "storia agricola del territorio".

"Avrebbero voluto cementificare

Mustile: «Volevano snaturare il territorio. Lo abbiamo impedito». Barrano: «Di Falco non è più super partes»

dalla Costa Fenicia sino ai confini dei Macconi trasformando l'agricolo in edificabile" ribatte il consigliere vendoliano spiegando non solo i benefici economici derivanti dalla trasformazione di "un'imposta riconvertita" ma anche "dell'aumento spropositato delle quote di cementificazione". "Assolutamente non necessarie alla città che, stando alle previsioni demografiche tra 10 anni aumentando la sua popolazione a 70mila abitanti, avrebbe necessità di un fabbisogno di 79 ettari di fabbricato" aggiunge il vendo-

liano ponendo pollice versus anche sull'azione di demolizione delle case costruite a 150 metri proposta dall'amministrazione comunale definendo il possibile passaggio "dall'attuale degrado alla futura follia costruttiva". "Nella fascia F9 - gli fa eco Lombardo - occorre riqualificare, non demolire". Un emendamento difeso a spada tratta anche sotto l'aspetto dei vincoli. "Invito il sindaco a trovarne uno solo, e se così non fosse, per coerenza, dovrebbe fare un passo indietro" ribatte Moscato auspicando un contraddittorio alla presenza dei cittadini. "Non ne abbiamo timore - aggiunge - perché sappiamo di non dire bugie". Accenti polemico in chiusura sono giunti all'indirizzo della presidenza del consiglio accusata di carenza di essere di "parte". "Quando invece - conclude Barrano - il suo ruolo è esattamente quello di essere super partes. C'è evidentemente qualcosa da rivedere".

COMISO

Magliocco, boom di collegamenti con i voli charter

COMISO. E' boom di collegamenti charter al Vincenzo Magliocco. Sono stati resi ufficiali i nuovi voli che interesseranno lo scalo comisano da qui alle prossime settimane e il primo bilancio è assolutamente di tutto rispetto. Ad oggi, infatti, sono 140 le operazioni confermate, con pacchetti turistici, comprensivi di volo, organizzati da importanti tour operator che porteranno notevoli flussi incoming in provincia di Ragusa. I primi voli hanno già preso il via il 5 aprile scorso. Operati da Transavia, la compagnia che già nel 2013 effettuò i primi collegamenti charter settimanali verso la Francia, sono partiti da qualche settimana i Comiso-Parigi e il Comiso-Ginevra, mentre, lo faranno prossimamente i Comiso-Marsiglia e Comiso-Bruxelles. Sarà la Hop, invece, a effettuare, oltre che collegamenti con Ginevra e Marsiglia, anche la tratta

Sono 140 le operazioni confermate e comprensive di pacchetti turistici organizzati da tour operator

Comiso-Lione, da aprile al mese di maggio compreso. La Svizzera potrà essere raggiunta inoltre, sempre dal Magliocco, mediante i voli che la Brussels Airlines farà partire da giugno a ottobre dallo scalo comisano. A maggio inizieranno, invece i primi collegamenti col Nord Europa. A dare il la alle nuove destinazioni è la Primera Air che, fino a ottobre, ha programmato tutta una serie di voli charter verso la Stoccolma. Da settembre, e fino a tutto il mese di novembre, sarà inoltre possibile volare da Comiso in Svezia anche con un altro operatore,

Scandjet, il tour operator che nei mesi scorsi, per mezzo dei suoi dirigenti, è rimasto molto colpito della struttura aeroportuale del Magliocco e dalla vivacità del tessuto produttivo della provincia iblea, ha deciso di puntare sullo scalo comisano con i primi voli charter verso la Svezia. Le novità non sono finite perché in estate sarà finalmente possibile raggiungere la Tunisia. Partono a luglio i collegamenti con Tunisi: saranno operati da Tunisair Express per tutti i mesi estivi, sino a settembre compreso. Oltre al Nord Africa, presto, sarà possibile raggiungere da Comiso anche il Medioriente. A settembre, parte, infatti, il Comiso-Tel Aviv. La tratta sarà avviata dalla Arkia Airlines. Soddisfatti dei nuovi voli, i vertici della Soaco spa. Il presidente Rosario Dibennardo e l'ad Enzo Taverniti hanno sottolineato "i benefici per l'economia del territorio, così come l'importanza al fine di destagionalizzare i flussi turistici, con parecchie operazioni programmate per i mesi di settembre, ottobre e novembre". Le novità non sono finite: da oggi parte la terza rotazione di Alitalia per il Comiso-Linate.

L. F.

I NODI DELLA POLITICA

L'ANM: «GRAVE UN'INIZIATIVA UNILATERALE DELL'ESECUTIVO». DEFINITE LE COPERTURE DEI BONUS DI 80 EURO IN BUSTA PAGA

Tagli agli stipendi, magistrati in rivolta

Il governo: riduzione dell'Irpef finanziata con il calo delle retribuzioni delle toghe e con 2,4 miliardi in meno alla Sanità

Camera e Senato hanno approvato il Def, il Documento economico e finanziario, ed hanno dato il via libera al rinvio di un anno del raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nei conti pubblici.

Renato Giglio Cacioppo

ROMA

●●● Si definiscono modalità e coperture del taglio di 80 euro di Irpef in busta paga, che il governo approverà con un decreto legge nel Consiglio dei ministri di oggi, ma intanto l'Anm, il sindacato dei magistrati è insorto circa la possibilità che la riduzione delle imposte possa essere finanziata anche grazie ad un tetto alle retribuzioni delle toghe. Nel frattempo, ieri, Camera e Senato hanno approvato il Def, il Documento economico e finanziario, che fa da presupposto alla manovra economica del governo ed hanno dato il via libera, a maggioranza assoluta, anche al rinvio di un anno (dal 2015 al 2016) del raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nei conti pubblici.

Arriva il taglio dell'Irpef. Verrà dunque approvato oggi il decreto legge che lascerà circa 80 euro in più ai lavoratori dipendenti con redditi fino a 25mila euro lordi annui. Secondo una delle bozze

del decreto anticipata ieri dalle agenzie di stampa - sebbene una nota di palazzo Chigi abbia invitato a diffidare di voci, bozze, ipotesi e ad aspettare il Cdm - il taglio dell'Irpef scatterà già dalla prossima busta paga, erogato direttamente dai datori di lavoro, e sarà realizzato con una sorta di «bonus fiscale», ovvero uno sconto sull'Irpef del 3,5% per redditi fino a 17.714 euro, mentre sarà di 620 euro per il 2014, per i redditi tra 17.714 e 24.500, per scendere progressivamente fino alla soglia dei 28.000 euro. Nel 2015, il bonus salirà a 950 euro annui per la fascia tra i 19.000 e i 24.500 mentre sotto questa soglia di reddito il beneficio sarà del 5% sul reddito. Dovrebbero beneficiare del bonus anche gli incapienti, ovvero i lavoratori che non pagano Irpef perché hanno un reddito troppo basso. Inoltre, la bozza indica anche un taglio all'Irap per le imprese dal 3,9% al 3,75 per quest'anno e al 3,5% nel 2015. Calano anche le aliquote previste per banche e agricoltura: dal 4,2 al 3,8%, dal 5,9 al 5,3% e dall'1,9 all'1,7%.

Le coperture. Quanto alle coperture, la bozza annuncia tagli alla Sanità per circa 2,4 miliardi di euro in due anni, 868 milioni quest'anno e 1,5 miliardi dal 2015, in particolare grazie a risparmi sull'acquisto di beni e servizi, tagli alle tariffe delle convenzioni per la specia-



Il premier Matteo Renzi ha definito la copertura del nuovo bonus Irpef

listica e l'ospitalità privata e un tetto per la spesa farmaceutica: nel 2014 passerà dall'11,35% all'11,25% del Fondo sanitario nazionale, mentre quella ospedaliera dal 3,5% al 3,4%. Dal 2015, i tetti saranno dell'11,20% e del 3,35%. Interventi anche sulla Difesa con tagli per 200 milioni quest'anno e per 900 milioni a partire dal 2015, 44 milioni in due anni in meno per palazzo Chigi, ulteriori risparmi sulla spesa delle auto blu di tutta la Pa, che sarà ridotta ben del 70% rispetto al 2011, e poi ancora l'abolizione delle tariffe postali agevolate per i partiti in campagna elettorale e nuove norme per l'illuminazione stradale che tengano conto anche del risparmio energetico. Le società a totale partecipazione pubblica dovranno poi tagliare i costi del 2% nel 2014 e del 3,5% nel 2015 mentre tutte le spese per beni e servizi da parte della Pa saranno ridotte del 5%. Abolito anche il Pra, le cui funzioni passano al ministero dei trasporti, mentre è confermato l'innalzamento al 26% delle imposte sulle rendite finanziarie (ad esclusione dei Bot). Dovrebbe inoltre tornare l'Imu sui fabbricati rurali. Altri 300 milioni per il taglio dell'Irpef verranno dai proventi della lotta all'evasione fiscale del 2013. Il taglio degli stipendi dei dirigenti pubblici si articola in 4 fasce: si parte dal tetto di 238.000 euro parametrato al compenso del presidente della Repubblica, ridotto poi del 22% (ovvero a un massimo di 185.640 euro), del 54% (109.480) e del 60% (95.200).

La protesta dei magistrati. La bozza del dl estende anche organi costituzionali, Banca d'Italia e Autorità indipendenti, magistratura e Servizio sanitario il tetto di stipendio già applicato ai dirigenti pubblici di 260 mila euro lordi, pari alla retribuzione del Presidente della Repubblica. Non ci stanno però i magistrati e in una nota l'Anm ha denunciato «la gravità di una eventuale iniziativa unilaterale del governo che, senza alcun confronto con le categorie interessate e in via d'urgenza, procedesse a una riduzione strutturale delle retribuzioni».

Via libera al Def. Intanto ieri Camera e Senato hanno approvato il documento economico finanziario che contiene le stime del governo per i prossimi anni e i presupposti contabili per il taglio delle imposte. Via libera - a maggioranza assoluta, come chiede la Costituzione - anche al rinvio di un anno del pareggio di bilancio, previsto dai trattati europei per il 2015, e fatto slittare dal governo al 2016 a causa della crisi e del pagamento dei debiti della Pa alle imprese. A favore del rinvio ha votato anche Sel, contro Fl.

IL CASO. Primo sì in commissione Bilancio ottenuto anche grazie all'appoggio dell'opposizione. Forza Italia e Ncd: d'accordo per i minori tassi di interesse per il prestito

Debiti alle imprese, voto favorevole al nuovo esecutivo

●●● Malgrado una maggioranza spaccata e l'opposizione pronta al muro contro muro, il Crocetta bis ha incassato in commissione Bilancio il primo risultato. È passata infatti la legge che consente di attivare un mutuo da un miliardo per pagare i debiti verso le imprese.

Un risultato che Crocetta incassa

grazie ai voti della sua maggioranza (dove però si registrava qualche assenza pesante come nel caso di Antonello Cracolici) ma soprattutto grazie all'appoggio dell'opposizione. Sia Enzo Giubino, leader di Forza Italia, che il capogruppo del Nuovo centrodestra Nino D'Asero segnalano che il voto favorevole dei loro partiti è stato possibile

perché sono state accolte modifiche sostanziali: la principale è l'abbassamento del tasso di interesse, dal 4,4 al 2,7%, a cui può essere stipulato il prestito. È passata anche una norma, proposta dal governo, che consente di abbassare le addizionali Irpef e l'Irap già dal 2015 mentre quest'anno resteranno ai livelli massimi per garantire la re-

stituzione della prima rata.

In ogni caso, con queste mosse Crocetta ha incassato il sostegno trasversale (eccetto quello dei grillini) e sterilizzato la spaccatura in Pd e Udc. Una spaccatura, quella fra i democratici, che da ieri è all'attenzione della segreteria nazionale. Il vice segretario Lorenzo Guerini ha convocato per giovedì a Roma tutte le aree in conflitto fra loro: ci saranno il segretario (cuperliano) Fausto Raciti, il renziano Davide Faraone, il capogruppo Baldo Gucciardi e Antonello Cracolici (che mercoledì ha di fatto portato all'opposizione 9 dei 18 deputati).

Una situazione analoga accade in casa Udc, dove Nino Dina, Lillo Firetto, Mimmo Turano e Margherita La Rocca ieri hanno annunciato che non faranno campagna elettorale per il partito fino a quando non verrà risolto il caso assessori: anche fra i centristi 4 degli 8 deputati contestano la nuova giunta. Ma Gianpiero D'Alia e Giovanni Pistorio hanno detto che «essendo persone intelligenti, non vorranno suicidarsi». I leader dell'Udc hanno annunciato per i prossimi giorni una riunione «per arrivare a una soluzione più unitaria possibile».

GIA. PI.

PALAZZO DELL'AQUILA. La giunta aveva approvato l'atto il 31 gennaio del 2014

Piano regolatore Iacono: «Quegli atti sono da revocare»

● Il presidente del consiglio comunale sollecita i colleghi:
«La delibera di adeguamento è in contrasto con la Regione»

Iacono ripropone la questione al consiglio comunale: la vicenda relativa all'adeguamento del Prg alle prescrizioni della Regione è «grave perché non vi è corrispondenza tra gli elaborati di Piano regolatore».

Davide Bocchieri

●●● Dal segretario generale all'avvocatura del Comune: nella delibera del consiglio comunale del 2009 che prevedeva l'adeguamento del Piano regolatore generale «vi sono modifiche in contrasto coi dettami della Regione». La notizia viene resa nota dal presidente del consiglio comunale, Gianni Iacono, che ha scritto ai consiglieri della seconda commissione. Era stata l'amministrazione comunale ad avanzare per prima dubbi sull'atto approvato nel 2009. Tant'è che il 31 gennaio scorso aveva approvato una delibera per la revoca di quell'atto. Tuttavia il consiglio comunale non ha ancora provveduto. Per questo Iacono ripropone la questione ai colleghi ritenendo che tutta la vicenda relativa all'adeguamento del Prg alle prescrizioni della Regione sia «estremamente grave perché non vi è corrispondenza tra



Gianni Iacono

gli elaborati di Piano regolatore». «Il parco agricolo urbano - sottolinea Giovanni Iacono - è stato trasformato in zona mista produttiva senza l'individuazione delle aree di verde agricolo; per le zone stralciate di Marina di Ragusa, San Giacomo e Punta Braccetto si doveva progredire con la procedura di variante; i piani di lottizzazione devono essere riclassificati, così come i programmi costruttivi secondo le zone territoriali omogenee. In alcuni casi sono state apportate modifiche che vanno oltre quanto richiesto dal decreto di approvazione della Regione e fat-

to incredibile - rimarca il Presidente del Consiglio Comunale - è la mancata adozione delle procedure previste dagli articoli 3 e 4 della legge regionale 71 del 78, fatto che ha determinato un grave danno per la comunità ragusana, alla quale è stato impedito di partecipare alla procedura mediante la proposizione di osservazioni ed opposizioni». La nota prosegue: «A questo si aggiunge l'estrema difficoltà ad operare nella direzione della chiarezza perché, in maniera del tutto irrituale, le tavole allora furono presentate su scala 1:5.000, malgrado la circolare del Ministero dei Lavori Pubblici prevede planimetrie in scala 1:10.000, e nel disciplinare tipo per la redazione del Prg era indicato in maniera chiara che per l'abitato esistente bisognava utilizzare la scala 1:2.000 e 1:10.000 per tutto il territorio, oltre ad una relazione tecnica illustrativa di accompagnamento all'elaborato grafico e alle norme di attuazione che manca del tutto». Per questi motivi Iacono ribadisce: «Il Consiglio comunale è chiamato a dare seguito alla richiesta di annullamento proposta dalla Giunta e agli atti inerenti, che diventano ancora più urgenti delle varianti al Piano regolatore».

(DABO*)

TRASPORTI. I passeggeri sbarcati sono diretti soprattutto ai villaggi vacanze della zona. Molte le compagnie che nella prossima estate faranno scalo nell'aeroporto ibleo

Comiso, primi arrivi di turisti grazie ai charter

● Avvio molto promettente anche dei nuovi voli della «Ryanair», successo soprattutto del «trisettimanale» per Pisa

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Avvio positivo dei nuovi voli di Ryanair da Comiso, nelle prime due settimane, le nuove rotte per Pisa (tre volte la settimana) Francoforte Hahn, Dublino e Kaunas (tutti due volte la settimana) hanno fatto registrare dei "numeri" molto alti, superiori alle attese. Da Pisa si sono registrate 928 partenze e 804 arrivi. La media, per ogni volo, è di 155 passeggeri in partenza e 134 in arrivo. I dati potrebbero essere condizionati dal periodo pasquale, visto che molti studenti della provincia di Ragusa frequentano l'università di Pisa. Per Francoforte vi sono stati 573 partenze (con una media di 143 passeggeri ogni volo) e 432 arrivi (108 la media). Numeri molto simili (con una leggera flessione per quanto riguarda gli arrivi dalla città lituana di Kaunas, secondo aeroporto della nazione baltica): 538 partenze e 330 arrivi (con una media, rispettivamente, di 134 e 85). Diverso il dato riguardante Dublino, dove le partenze (445) superano gli arrivi (375). La media, per ogni volo, è di quasi 100 passeggeri in arrivo e 111 in partenza.

La scorsa settimana sono iniziati anche i voli charter, ufficialmente programmati nella seconda metà del mese, ma in realtà già operativi. Quasi tutti i passeggeri sono diretti ai villaggi vacanze, in particolare Club Mediterranée. Un aereo è atter-



Passeggeri davanti all'ingresso dell'aeroporto di Comiso

rato da Parigi Orly, con 61 passeggeri a bordo, uno da Ginevra, con 31 passeggeri in arrivo. Si è già volato due volte, invece, con i charter da Bruxelles (che si aggiungono ai voli di linea): sono arrivati 186 passeggeri (con due voli). Altri voli charter saranno attivati nelle prossime setti-

mane. Da aprile a ottobre sono in programma i voli charter di Transavia da Parigi, Bruxelles, Marsiglia, Ginevra. In aprile e maggio è previsto un charter della compagnia "Hop!" da Ginevra, Lione e Marsiglia. Da giugno a ottobre voleranno gli aerei della Brussels Airlines da Ginevra

(già avviati la settimana scorsa). I voli da Stoccolma sono stati programmati dalla compagnia Primera Air da giugno ad ottobre, mentre Scandjet farà atterrare a Comiso gli aerei che porteranno in Sicilia i turisti svedesi. Si vorrà anche per Tel Aviv, con la compagnia palestinese Arkia Airlines, in settembre ed ottobre. Ci sarà un collegamento anche con il Nord Africa, programmato da TunisAir, da luglio a settembre. TunisAir avrebbe dovuto anche avviare dei voli di linea (già annunciati nel giugno scorso dal governatore Crocetta), poi non se ne fece più nulla. "Ad oggi - fanno sapere dalla Soaco - sono 140 le operazioni confermate, con pacchetti turistici, comprensivi di volo, organizzati da importanti tour operator che porteranno notevoli flussi incoming in provincia di Ragusa. "Da sottolineare i benefici per l'economia del territorio", hanno dichiarato il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, e l'amministratore delegato, Enzo Taverniti, sottolineano "i benefici per l'economia del territorio" e rimarkano "l'importanza al fine di destagionalizzare i flussi turistici, con parecchie operazioni programmate per i mesi di settembre, ottobre e novembre".

Intanto, da Comiso, continuano anche i voli umanitari. Sabato scorso, un aereo ha trasferito un gruppo di immigrati appena sbarcati sulle coste siciliane all'aeroporto di Milano Malpensa. (F.C.)